



PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI COLLAUDO PER LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER GLI INTERVENTI RELATIVI AL PNRR

**ALLEGATO A AL CAPITOLATO TECNICO
PRINCIPIO DNSH: PREVISIONI ED OBBLIGHI**

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

INDICE

PREMESSE.....	2
OBBLIGHI GENERALI	5
OBBLIGHI SPECIFICI.....	6
SCHEDA 1 – COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI	7
SCHEDA 2 - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI.....	11
SCHEDA 5 - INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA	16
VERIFICA DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH DA PARTE DEL PROFESSIONISTA	19

PREMESSE

Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi oggetto di Contratto attuativo al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Il principio DNSH ha lo scopo di valutare se una attività economica possa o meno arrecare un danno a sei determinati obiettivi ambientali. In particolare, un’attività economica è reputata arrecare un danno significativo:

- i. alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- ii. all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- iii. all’uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- iv. alla transizione verso un’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- v. alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- vi. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione europea

La Missione 6 “Salute” del PNRR (di seguito, “M6 - Salute”), cofinanziata con il PNC, mira a potenziare il Servizio sanitario nazionale per migliorarne l’efficacia nel rispondere ai bisogni di cura e assistenza delle persone a livello locale, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell’emergenza pandemica.

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

- Componente 1: Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale
- Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona [M6C1 1.1];
- Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina
- Sub-investimento 1.2.2 Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT) [M6C1 1.2.2];
- Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture – Ospedali di Comunità [M6C1 1.3];
- Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale
- Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile [M6C2 1.2] (finanziato con fondi PNRR e PNC).

In particolare, per gli Investimenti M6C1 1.1 e M6C1 1.3 è stato individuato, quale regime applicabile rispetto all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, il Regime 1. Pertanto, al fine della dimostrazione del rispetto degli obblighi di cui al citato principio del DNSH sarà necessario, tra le altre cose:

- ottenere l'asseverazione da parte di un soggetto abilitato, attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EP_{gl,nren}) dell'edificio oggetto dell'intervento sia inferiore per una quota almeno pari al 20% rispetto all'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile di riferimento necessario ad accedere alla classificazione A4 di prestazione energetica;
- ottenere una certificazione dell'edificio oggetto di intervento che attesti la classificazione di edificio ad energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building). L'Azienda Contraente acquisirà tale certificazione mediante Attestato di Prestazione Energetica (A.P.E.) rilasciato da un soggetto abilitato che potrà essere individuato direttamente dall'Azienda Contraente medesima o dal collaudatore, nell'ambito dell'eventuale servizio affidato.

Per gli Investimenti M6C1 1.2.2 e M6C2 1.2 è stato individuato, invece, quale regime applicabile rispetto all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, il Regime 2. Pertanto, al fine della dimostrazione del rispetto degli obblighi di cui al citato principio del DNSH sarà necessario, tra le altre cose:

- ottenere una certificazione dell'edificio oggetto di intervento, che attesti la classificazione di edificio ad energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building). L'Azienda Contraente acquisirà tale certificazione mediante Attestato di Prestazione Energetica (A.P.E.) rilasciato da un soggetto abilitato che potrà essere individuato direttamente dall'Azienda Contraente medesima o dal collaudatore, nell'ambito dell'eventuale servizio affidato.

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

I suddetti appalti contribuiranno, altresì, a migliorare la qualità dell'assistenza, anche per le persone con disabilità, con un impatto in termini di accessibilità, progettazione universale, promozione della vita indipendente e sostegno all'autodeterminazione, non discriminazione.

Tali appalti saranno altresì conformi alle specifiche tecniche e alle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (C.A.M.) di cui al D.M. 11 gennaio 2017 emanato dal Ministero della Transizione Ecologica, laddove applicabili.

Tutti gli investimenti proposti nel PNRR sono stati oggetto di una autovalutazione ex ante condotta dalle Amministrazioni Titolari, volta a verificare se l'investimento di rispettiva competenza:

- A. contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (eventualmente anche perché si tratta di misure con tagging climatico al 100%); oppure
- B. si limiterà a "non arrecare danno significativo".

Tale autovalutazione è fondamentale per l'individuazione del corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare per gli investimenti PNRR (in relazione alla Missione e alla Componente di riferimento).

Nel caso A. l'investimento ricade nel Regime 1, mentre, nel caso B., ricade nel Regime 2.

Gli esiti dell'autovalutazione ex ante in merito al Regime da considerare per ciascun Intervento sono riportati nella "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)", allegata alla Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32, aggiornata con Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS). [di seguito *Guida Operativa DNSH*]

Inoltre, sempre quale esito della autovalutazione ex ante, ciascun investimento previsto dal PNRR risulta associato a una o più Schede Tecniche tra quelle allegate alla suddetta Guida.

Le Schede Tecniche prendono in considerazione tipologie di attività economiche necessarie per la realizzazione degli investimenti PNRR. Ogni Scheda Tecnica riporta, quindi, per la singola attività i riferimenti normativi, i vincoli DNSH, una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo (check list) per facilitarne l'applicazione.

In particolare, per gli Interventi (M6C111.1, M6C1 I1.3, M6C1 I1.2.2 e M6C2 I.1.2), gli esiti della valutazione ex ante e l'indicazione del Regime e delle Schede Tecniche associate all'investimento stesso anch'essi riportati nella summenzionata Guida.

Per gli interventi di cui trattasi sono stati individuati i seguenti Regimi ed associate le seguenti Schede Tecniche:

Misura / Investimento	Regime	Schede associate
M6-C1 / Inv.1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona	Regime 1 contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'investimento	Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici
		Scheda 2 – Ristrutturazione edifici

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

Misura / Investimento	Regime	Schede associate
		Scheda 5 – Interventi edili e cantieristica generica
M6-C1 / Inv.1.2 – Casa come primo luogo di cura e telemedicina (COT)	Regime 2 – requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 2 – Ristrutturazione edifici
M6-C1/ Inv.1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	Regime 1 contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'investimento	Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici
		Scheda 2 – Ristrutturazione edifici
		Scheda 5 – Interventi edili e cantieristica generica
M6-C2 / Inv.1.2 – Componente 2 - Investimento1.2: Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile (Fondi PNC) – Action Plan	Regime 2 – requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici
		Scheda 2 – Ristrutturazione edifici
Altri interventi non specificamente previsti dal PNRR ma realizzati con l'Accordo Quadro Invitalia	Regime 2 – requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 2 – Ristrutturazione edifici Scheda 5 – Interventi edili e cantieristica generica

L'affidatario, nello svolgimento delle prestazioni e delle attività che sarà chiamato ad eseguire, ed anche al fine di consentire all'Azienda Contraente la dimostrazione che l'effettiva realizzazione dell'appalto è rispettosa del principio DNSH sarà tenuto ad osservare quanto di seguito specificato.

OBBLIGHI GENERALI

1. In tutte le fasi del collaudo, l'Affidatario dovrà verificare che l'esecutore dei lavori abbia attuato le soluzioni volte alla riduzione dei consumi energetici e all'aumento dell'efficienza energetica, determinando un sostanziale miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici interessati nei singoli Interventi, contribuendo alla riduzione delle emissioni di GHG (emissioni di gas serra).
2. In tutte le fasi del collaudo, l'Affidatario sarà responsabile della verifica del rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali, contribuendo

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

- per altro all'obiettivo nazionale di incremento annuo dell'efficienza energetica, previsto dalla Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica.
3. Premesso che la normativa nazionale di riferimento è già conforme al principio DNSH, nel caso in cui, per lo specifico Intervento, il suddetto principio DNSH imponesse requisiti aggiuntivi rispetto alla normativa nazionale di riferimento e non garantiti dalle certificazioni ambientali previste nell'ordinamento nazionale, l'Affidatario sarà comunque tenuto alla verifica dell'attuazione da parte dell'esecutore dei lavori dei principi evidenziati nelle Schede Tecniche 1, 2 e 5 di cui alla *Guida Operativa DNSH*.
 4. L'Affidatario dovrà altresì supportare l'Azienda Contraente nell'individuazione di eventuali ulteriori Schede Tecniche (oltre alle Schede 1, 2 e 5) di cui alla *Guida Operativa DNSH*, nonché nell'individuazione del corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare con riferimento alle peculiarità degli Interventi.
 5. In tutte le fasi del collaudo, l'Affidatario sarà responsabile della verifica che il progetto rispetti le norme e dei regolamenti vigenti nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali, fornendo gli elementi di verifica ex ante indicati nelle Schede Tecniche associate all'investimento a cui l'oggetto del Contratto appartiene.
 6. In tutte le fasi del collaudo, l'Affidatario dovrà fornire ogni elemento giustificativo, ogni quantificazione e rendicontazione al fine di consentire al Soggetto Beneficiario la dimostrazione che l'effettiva realizzazione dell'appalto è rispettosa del principio DNSH.

OBBLIGHI SPECIFICI

Ai fini del rispetto dei vincoli DNSH, fermo restando gli obblighi generali sopra elencati, l'Affidatario sarà tenuto altresì ad osservare gli obblighi specifici per il perseguimento dei sei obiettivi ambientali come individuati nelle schede sotto riportate e sarà tenuto altresì al rispetto di tutta la normativa applicabile, in ambito comunitario e nazionale, richiamata in calce ad ognuna delle Schede Tecniche di cui alla *Guida Operativa DNSH*

SCHEDA 1 – COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI

OBIETTIVO 1: MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale è stato definito un contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 1), l'Affidatario in tutte le fasi di collaudo dovrà verificare tutte le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato dalla Relazione Tecnica, affinché l'intervento presenti una domanda di energia primaria globale non rinnovabile inferiore del 20% alla domanda di energia primaria non rinnovabile risultante dai requisiti NZEB (edificio a energia quasi zero).

Alternativamente, qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 2), l'Affidatario ha l'obbligo di verificare che le soluzioni volte all'efficientamento energetico ed alla riduzione dei consumi energetici degli impianti, nonché al monitoraggio e all'ottimizzazione degli stessi, affinché il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile, che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione, non superi la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nella normativa nazionale che attua la direttiva 2010/31/UE.

L'Affidatario, incaricato dall'Azienda Contraente per le attività di collaudo, dovrà verificare che la prestazione energetica del nuovo edificio sia certificata mediante attestato di prestazione energetica (di seguito, "A.P.E.") "as built" (come costruito), rilasciata da soggetto abilitato. L'A.P.E. deve certificare la classificazione di edificio ad energia quasi a zero.

L'Affidatario dovrà verificare che l'edificio di nuova costruzione non sia adibito a destinazioni diverse da quelle previste dal singolo Intervento e che non sia, in tutto o in parte, adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili, ad eccezione degli eventuali progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

L'Affidatario dovrà verificare che le caldaie a gas installate siano conformi alla Direttiva Ecodesign 2009/125/CE e ai relativi Regolamenti della Commissione, come il Regolamento della Commissione N°813/2013 e alla Direttiva sull' Etichettatura dei prodotti energetici 2010/30/UE.

OBIETTIVO 2: ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

A conclusione dell'intervento l'Affidatario, nelle operazioni di collaudo dovrà verificare, l'adozione, da parte dell'esecutore dei lavori, delle soluzioni di adattabilità al fine di identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'Intervento

Le soluzioni adattative identificate secondo le modalità descritte nella Scheda Tecnica n. 1 e nella citata Appendice A Allegato 1 agli Atti Delegati della Tassonomia [Documento C (2021) 2800], dovranno essere verificate in fase di collaudo e dovranno essere coerenti con le strategie e i piani di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali.

OBIETTIVO 3: USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE

L'attività di esecuzione degli Interventi dovrà essere volta a garantire il risparmio idrico adottando apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che assicurino un risparmio in tal senso.

In applicazione del Decreto ministeriale 23/06/2022, "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi" (di seguito "C.A.M.") per quanto riguarda la gestione delle acque, l'attività di collaudo per gli Interventi di costruzione di nuovi edifici dovrà verificare che siano garantiti i requisiti ivi previsti.

L'Affidatario dovrà verificare che le soluzioni tecniche adottate dall'esecutore dei lavori rispettino gli standard internazionali di prodotto elencati nella Scheda Tecnica n. 1 e con la consultazione del sito <http://www.europeanwaterlabel.eu/>.

L'Affidatario dovrà altresì verificare le certificazioni dei prodotti installati.

OBIETTIVO 4: ECONOMIA CIRCOLARE

L'Affidatario, nella fase di collaudo, dovrà verificare che, qualora previsto, l'esecutore dei lavori abbia tenuto conto di una corretta gestione ambientale dei rifiuti (decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) e delle rocce e terre da scavo (decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120) al fine di garantirne il recupero, nonché di quanto previsto nei C.A.M in merito a

- Conservazione dello strato superficiale del terreno;
- Rinterri e riempimenti.

Nell'attività di collaudo l'Appaltatore dovrà verificare che, nella fase esecutiva, siano stati applicati i C.A.M. relativamente a:

- Disassemblaggio e fine vita (2.4.14);
- Demolizione selettiva, recupero e riciclo (2.6.2);

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

- Valore percentuale del contenuto di materia riciclata ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti nei prodotti da costruzione.

Oltre a quanto previsto dai C.A.M., nell'ambito dei requisiti di disassemblabilità, l'Affidatario dovrà verificare che almeno il 70% in peso, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi (comprese le terre provenienti da siti contaminati) generati durante la costruzione e demolizione, ricadenti nel "Capitolo 17 - Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione" sia inviato a recupero (R1 - R3)¹.

L'Affidatario deve inoltre verificare che l'esecutore dei lavori abbia redatto

- una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione di recupero "R"
- una relazione finale della procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017, indicando gli eventuali motivi in caso di non attivazione.

OBIETTIVO 5: PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

L'Affidatario dovrà verificare che, nell'esecuzione degli Interventi, l'esecutore dei lavori, secondo quanto descritto anche nei C.A.M., abbia garantito la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento tenendo conto dei seguenti aspetti:

- corretta gestione ambientale dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, svolgendo, per gli interventi da realizzarsi in aree superiori a 1.000 mq, una caratterizzazione preliminare del sito ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- previsione di impiego di materiali in cantiere a basso impatto ambientale parzialmente o totalmente recuperabili al termine della loro vita utile (assicurando l'assenza delle sostanze estremamente preoccupanti ai sensi del REACH (Regolamento CE 1907/2006 Art.57));
- modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere con la pianificazione, controllo e monitoraggio delle fasi di demolizione e ricostruzione per la riduzione dell'impatto ambientale e con la redazione, ove previsto dalle normative regionali o nazionali, del Piano Ambientale di Cantierizzazione, PAC.

In particolare, in fase di collaudo, l'Affidatario sarà tenuto a verificare che l'esecutore dei lavori:

- abbia redatto una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerga la destinazione ad una operazione "R";
- se realizzata, abbia redatto una relazione in cui sia stata data evidenza della caratterizzazione del sito;

¹ ALLEGATO II B - DIRETTIVA 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti.

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

- se realizzata, abbia attuato ed eventualmente implementato le eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate in relazione alla valutazione del rischio Radon.
- sia stato attuato il PAC ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- siano state applicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali previsti in cantiere.

Nell'attività di collaudo l'Appaltatore dovrà verificare che, nella fase esecutiva, siano stati applicati i C.A.M. relativamente a:

- Prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1);
- Specifiche tecniche dei prodotti da costruzione (2.5);

**OBIETTIVO 6: PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI –
ove applicabile**

L'Affidatario dovrà verificare che, nell'esecuzione degli Interventi, sia stata garantita la protezione della biodiversità e delle aree di pregio. Pertanto, non potranno sorgere edifici all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi destinati alla produzione di alimenti e mangimi come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni adibiti a foresta (definizione della legislazione nazionale D.Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", o se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO);
- Terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN (www.iucnredlist.org).

Laddove gli Interventi ricadano in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, l'Affidatario dovrà verificare che siano state rispettate tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette.

Nel caso in cui per gli Interventi sia previsto l'utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture il collaudatore dovrà verificare che l'80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente.

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato rispettando quanto previsto nei C.A.M. relativamente ai Prodotti legnosi.

Pertanto, in fase di collaudo, l'Affidatario sarà tenuto a verificare

- le certificazioni FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti per il legno vergine;
- le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo).

SCHEDA 2 - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI

OBBIETTIVO 1: MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale è stato definito un contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 1), l'Affidatario dovrà verificare che il progetto dell'edificio da ristrutturare adotti le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica secondo una delle seguenti soglie:

- Ristrutturazione importante² (corrispondente a ristrutturazione importante primo livello e secondo livello) e demolizione e ricostruzione: la ristrutturazione è conforme ai requisiti stabiliti nei regolamenti edilizi applicabili per la "ristrutturazione importante" che recepiscono la direttiva sul rendimento energetico degli edifici (EPBD).
- Miglioramento relativo (corrispondente a riqualificazione energetica e/o ristrutturazione importante di secondo livello e/o servizio energia con obiettivo fissato di risparmio energetico): la ristrutturazione deve consentire un risparmio nel fabbisogno di energia primaria globale tra il 20 ed il 40 % rispetto al rendimento dell'edificio prima della ristrutturazione³ o della riqualificazione.

In caso di intervento che investa almeno il 25% della superficie disperdente dell'edificio si dovrà prevedere il rispetto delle norme sull'efficienza energetica degli edifici (Decreto interministeriale 26 giugno 2015), previste per le Ristrutturazione di 1° livello (Allegato 1, Cap. 3, par. 3.3) e per le Ristrutturazione di 2° livello (Allegato 1, Cap. 4, par. 4.2). Qualora non fosse possibile adottare quanto sopra, l'obiettivo dovrà essere una riduzione del 20% della domanda di energia primaria non rinnovabile. Tale processo sarà documentabile mediante un'APE ex ante ed ex post.

In caso di interventi inferiori al 25% il relativo progetto dovrà comunque prevedere tutti gli interventi possibili che contribuiscono all'efficientamento energetico, quali ad es.:

- 1) aggiunta di isolamento ai componenti dell'involucro esistente, come pareti esterne (compresi i muri verdi), tetti (compresi i tetti verdi), solai, scantinati e piani terra (comprese le misure per garantire la tenuta all'aria, le misure per ridurre gli effetti dei ponti termici e delle

² "ristrutturazioni importanti" che attuano la direttiva di 2010/31/UE. La prestazione energetica dell'edificio o della parte ristrutturata che è ammodernata soddisfa i requisiti minimi di prestazione energetica ottimali in funzione dei costi conformemente alla direttiva pertinente

³ Il miglioramento del 30 % deriva da un'effettiva riduzione del fabbisogno di energia primaria (in cui le riduzioni del fabbisogno di energia primaria netta mediante fonti di energia rinnovabili non sono prese in considerazione) e può essere conseguito mediante una serie di misure entro un massimo di tre anni.

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

- impalcature) e prodotti per l'applicazione dell'isolamento all'involucro dell'edificio (compresi i dispositivi di fissaggio meccanico e l'adesivo);
- 2) sostituzione delle finestre esistenti con nuove finestre efficienti dal punto di vista energetico;
 - 3) sostituzione delle porte esterne esistenti con nuove porte efficienti dal punto di vista energetico;
 - 4) installazione e sostituzione di sorgenti luminose efficienti dal punto di vista energetico;
 - 5) installazione, sostituzione, manutenzione e riparazione di impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria e di riscaldamento dell'acqua, comprese le apparecchiature relative ai servizi di teleriscaldamento, con tecnologie ad alta efficienza;
 - 6) installazione di dispositivi idraulici per cucine e sanitari a risparmio idrico ed energetico conformi alle specifiche tecniche di cui all'appendice E del presente allegato e, nel caso di soluzioni per docce, docce con miscelatore, uscite doccia e rubinetti per doccia che hanno un flusso d'acqua massimo pari o inferiore a 6 litri/min attestato da un'etichetta esistente sul mercato dell'Unione.
 - 7) I prodotti connessi all'energia (regolamento UE 2017/1369) dovranno riportare l'etichettatura delle classi superiori (A, B).

Gli interventi dovranno dimostrare, rispetto agli elementi descritti sopra, una consistente riduzione di emissioni CO₂, tramite attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante (per i miglioramenti relativi) e Simulazione dell'Ape ex post.

Alternativamente, qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 2), l'Affidatario dovrà verificare che il progetto dell'edificio da ristrutturare mantenga una destinazione conforme a quelle previste dal singolo Intervento. In ogni caso, le caldaie a gas dovranno essere conformi alla Direttiva Ecodesign 2009/125/CE e ai relativi Regolamenti della Commissione, come il Regolamento della Commissione N°813/2013 e alla Direttiva sull' Etichettatura dei prodotti energetici 2010/30/UE.

OBIETTIVO 2: ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

A conclusione dell'Intervento di ristrutturazione di edifici, l'Affidatario, dovrà verificare, tenendo conto degli elaborati progettuali, la congruenza e l'adesione al tipo di opera ed alla sua collocazione. A tale scopo, l'Affidatario, in fase di collaudo, dovrà verificare che siano state messe in atto le soluzioni del report di analisi dell'adattabilità redatto in fase progettuale, al fine di identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'Intervento.

Dovrà essere verificato da parte del collaudatore che le soluzioni adattative identificate secondo le modalità descritte nella Scheda Tecnica n. 2 e nella citata Appendice A Allegato 1 agli Atti Delegati della Tassonomia [Documento C (2021) 2800], siano state integrate in fase di esecuzione e

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

dovranno essere coerenti con le strategie e i piani di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali.

OBIETTIVO 3: USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE

Qualora sia necessario installare, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione, nuove utenze idriche l'attività di esecuzione degli Interventi dovrà essere volta a garantire il risparmio idrico adottando apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che assicurino un risparmio in tal senso.

In applicazione del Decreto ministeriale 23/06/2022, "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi" (C.A.M.) per quanto riguarda la gestione delle acque, l'attività di collaudo per gli Interventi di ristrutturazione di edifici dovrà verificare che siano garantiti i requisiti ivi previsti (Risparmio idrico 2.3.9).

L'Affidatario, dovrà verificare che l'esecutore dei lavori abbia installato rubinetteria ed erogatori idrici in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto elencati nella Scheda Tecnica n. 2 e con la consultazione del sito <http://www.europeanwaterlabel.eu/>.

L'Affidatario dovrà altresì verificare le certificazioni dei prodotti installati.

OBIETTIVO 4: ECONOMIA CIRCOLARE

L'Affidatario, nella fase di collaudo, dovrà verificare che, qualora previsto, l'esecutore dei lavori abbia tenuto conto di una corretta gestione ambientale dei rifiuti (decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) e delle rocce e terre da scavo (decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120) al fine di garantirne il recupero, nonché di quanto previsto nei C.A.M in merito a

- Conservazione dello strato superficiale del terreno
- Rinterri e riempimenti

Nell'attività di collaudo l'Appaltatore dovrà verificare che, nella fase esecutiva, siano stati applicati i C.A.M. relativamente a:

- Disassemblaggio e fine vita (2.4.14);
- Demolizione selettiva, recupero e riciclo (2.6.2);
- Valore percentuale del contenuto di materia riciclata ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti nei prodotti da costruzione.

Oltre a quanto previsto dai C.A.M., nell'ambito dei requisiti di disassemblabilità, l'Affidatario dovrà verificare che almeno il 70% in peso, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi (comprese le terre provenienti da siti contaminati) generati durante la costruzione e demolizione,

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

ricadenti nel “Capitolo 17 - Rifiuti dell’attività di costruzione e demolizione” sia inviato a recupero (R1 - R3)⁴.

L’Affidatario deve inoltre verificare che l’esecutore dei lavori abbia redatto

- una relazione finale con l’indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione di recupero “R”
- una relazione finale della procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017, indicando gli eventuali motivi in caso di non attivazione.

OBIETTIVO 5: PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

L’Affidatario dovrà verificare che, nell’esecuzione degli Interventi, l’esecutore dei lavori, secondo quanto descritto anche nei C.A.M., abbia garantito la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento tenendo conto dei seguenti aspetti:

- previsione di impiego di materiali in cantiere a basso impatto ambientale parzialmente o totalmente recuperabili al termine della loro vita utile (assicurando l’assenza delle sostanze estremamente preoccupanti ai sensi del REACH (Regolamento CE 1907/2006 Art.57));
- modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere con la pianificazione, controllo e monitoraggio delle fasi di demolizione e ricostruzione per la riduzione dell’impatto ambientale e con la redazione, ove previsto dalle normative regionali o nazionali, del Piano Ambientale di Cantierizzazione, PAC.

In particolare, in fase di collaudo, l’Affidatario sarà tenuto a verificare che l’esecutore dei lavori:

- abbia redatto una relazione finale con l’indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerga la destinazione ad una operazione “R”;
- se realizzata, abbia redatto una relazione in cui sia stata data evidenza della caratterizzazione del sito;
- se realizzata, abbia attuato ed eventualmente implementato le eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate in relazione alla valutazione del rischio Radon.
- sia stato attuato il PAC ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- siano state applicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali previsti in cantiere.

Nell’attività di collaudo l’Appaltatore dovrà verificare che, nella fase esecutiva, siano stati applicati i C.A.M. relativamente a:

- Prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1);
- Specifiche tecniche dei prodotti da costruzione (2.5);

⁴ ALLEGATO II B - DIRETTIVA 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti.

OBIETTIVO 6: PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI – ove applicabile

Laddove gli Interventi ricadano in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, l'Affidatario dovrà verificare che siano state rispettate tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette.

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, nel caso in cui l'Intervento di ristrutturazione interessi almeno 1000 mq di superficie, distribuita su uno o più edifici, a conclusione dell'Intervento, l'Affidatario dovrà verificare che l'80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente.

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato rispettando quanto previsto nei C.A.M. relativamente ai Prodotti legnosi.

Pertanto, in fase di collaudo, l'Affidatario sarà tenuto a verificare

- le certificazioni FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti per il legno vergine;
- le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo).
- se pertinente, indicare adozione delle azioni mitigative previste dalla VIInCA

SCHEDA 5 - INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA

OBIETTIVO 1: MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, l'Affidatario, sarà tenuto a controllare, se presenti quali elementi di premialità nell'offerta dell'esecutore dei lavori, le dichiarazioni dello stesso relativamente:

- all'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata (con certificazione del GSE);
- ai dati dei mezzi d'opera impiegati.

OBIETTIVO 2: ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'Affidatario, durante le fasi di collaudo delle opere, dovrà verificare, per quanto di competenza, che l'esecutore dei lavori non abbia ubicato il campo base:

- in settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti);
- in aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione.

L'Aggiudicatario dovrà verificare che la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attesti l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico.

Nel caso i vincoli progettuali territoriali o operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a tali rischi, dovranno essere individuate le migliori pratiche e azioni di tutela/adattamento da implementare a protezione. L'Aggiudicatario dovrà verificare l'adozione delle eventuali misure di mitigazione del rischio.

OBIETTIVO 3: USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE

L'Appaltatore, nella fase di collaudo, dovrà verificare che, qualora necessario, sia stato redatto il bilancio idrico delle attività di cantiere e che, qualora previsto, l'esecutore dei lavori abbia eseguito le prescrizioni indicate nell'eventuale bilancio idrico dell'attività di cantiere, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti del cantiere (di seguito, "AMD"), con redazione, ove individuata la necessità, del piano di gestione delle acque meteoriche e acquisizione delle necessarie autorizzazioni;
- gestione delle acque industriali associate a specifiche lavorazioni (Betonaggio, frantoio inerti, trattamento mobile di rifiuti).

OBIETTIVO 4: ECONOMIA CIRCOLARE

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

L'Affidatario, nella fase di collaudo, dovrà verificare che, qualora previsto, l'esecutore dei lavori abbia tenuto conto di una corretta gestione ambientale dei rifiuti (decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) e delle rocce e terre da scavo (decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120) al fine di garantirne il recupero, nonché di quanto previsto nei C.A.M in merito a

- Conservazione dello strato superficiale del terreno
- Rinterri e riempimenti

Nell'attività di collaudo l'Appaltatore dovrà verificare che, nella fase esecutiva, siano stati applicati i C.A.M. relativamente a:

- Disassemblaggio e fine vita (2.4.14);
- Demolizione selettiva, recupero e riciclo (2.6.2);
- Valore percentuale del contenuto di materia riciclata ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti nei prodotti da costruzione.

Oltre a quanto previsto dai C.A.M., nell'ambito dei requisiti di disassemblabilità, l'Affidatario dovrà verificare che almeno il 70% in peso, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi (comprese le terre provenienti da siti contaminati) generati durante la costruzione e demolizione, ricadenti nel "Capitolo 17 - Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione" sia inviato a recupero (R1 - R3)⁵.

L'Affidatario deve inoltre verificare che l'esecutore dei lavori abbia redatto

- una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione di recupero "R"
- una relazione finale della procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017, indicando gli eventuali motivi in caso di non attivazione.

OBIETTIVO 5: PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

L'Affidatario dovrà verificare che, nell'esecuzione degli Interventi, l'esecutore dei lavori, secondo quanto descritto anche nei C.A.M., abbia garantito la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento tenendo conto dei seguenti aspetti:

⁵ ALLEGATO II B - DIRETTIVA 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti.

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di collaudo per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia – Romagna per gli interventi relativi al PNRR

- corretta gestione ambientale dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, svolgendo, per gli interventi da realizzarsi in aree superiori a 1.000 mq, una caratterizzazione preliminare del sito ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- previsione di impiego di materiali in cantiere a basso impatto ambientale parzialmente o totalmente recuperabili al termine della loro vita utile (assicurando l'assenza delle sostanze estremamente preoccupanti ai sensi del REACH (Regolamento CE 1907/2006 Art.57));
- modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere con la pianificazione, controllo e monitoraggio delle fasi di demolizione e ricostruzione per la riduzione dell'impatto ambientale e con la redazione, ove previsto dalle normative regionali o nazionali, del Piano Ambientale di Cantierizzazione, PAC.

Nell'attività di collaudo l'Appaltatore dovrà verificare che, nella fase esecutiva, siano stati applicati i C.A.M. relativamente a:

- Prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1);
- Specifiche tecniche dei prodotti da costruzione (2.5);

**OBIETTIVO 6: PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI –
ove applicabile**

Laddove gli Interventi ricadano in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, l'Affidatario dovrà verificare che siano state rispettate tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette.

L'esecuzione delle attività relative al cantiere, devono garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio.

Pertanto, in fase di collaudo, l'Affidatario sarà tenuto a verificare

- le certificazioni FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti per il legno vergine;
- le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo).
- la presenza di Valutazione di Incidenza (decreto del Presidente della Repubblica, 8 settembre 1997, n.357), nel caso sia stata appurata un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000.
- se pertinente, indicare adozione delle azioni mitigative previste dalla VIInCA

VERIFICA DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH DA PARTE DEL PROFESSIONISTA

Come riportato nella *Guida Operativa DNSH* “Una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check list. Ciascuna Scheda è infatti accompagnata da una check list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda. Ogni check list, quindi, è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (si/no/n.a.) e a cui è stato aggiunto un campo note al fine di consentire alle Amministrazioni di proporre le loro osservazioni qualora ritenessero le opzioni proposte non esaustive. Per le schede tecniche che descrivono attività economiche in cui è presente il doppio regime, contributo sostanziale o semplice DNSH, la checklist contiene, diversificandoli, i rispettivi elementi di verifica. Le check list con la sintesi dei controlli potranno essere utilizzate anche per quegli interventi già avviati prima dell’approvazione del PNRR (i cd. “progetti in essere”), al fine di verificare la sussistenza di quegli elementi tassonomici che rendono un intervento conforme al principio DNSH e pertanto ammissibile nella rendicontazione connessa con il Piano.”

Ciò premesso, le check list di controllo allegate alla *Guida Operativa DNSH* saranno compilate dall’Azienda Contraente.

A tal fine, tuttavia, l’Affidatario, su richiesta ed entro le tempistiche indicate dall’Azienda Contraente, sarà tenuto a fornire a quest’ultimo gli elementi di controllo utili al conseguimento con esito positivo della verifica dallo stesso condotta in base alle check list relative alle Schede Tecniche 1, 2 e 5, e delle eventuali ulteriori schede individuate, per le attività di competenza del Professionista stesso. In particolare, l’Affidatario sarà tenuto a rilasciare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, una specifica dichiarazione di risposta ai corrispondenti punti di controllo, delle singole check list innanzi richiamate, che riguardano le attività di competenza del Professionista stesso, fornendo, laddove necessario, documenti giustificativi a comprova di quanto dichiarato. Sarà inoltre onere del Professionista conservare tutta documentazione di supporto e di comprova di quanto dichiarato, che potrà essere richiesta dall’Azienda Contraente ai fini della compilazione, da parte dello stesso, delle check list anzidette ovvero nell’ambito di verifiche/audit da parte dell’Amministrazione.

Il mancato rispetto delle condizioni per la compliance al principio DNSH, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dall’Azienda contraente, oltre all’applicazione delle penali nella misura stabilita nel Contratto Attuativo, costituisce causa di risoluzione di diritto dello stesso Contratto Attuativo ai sensi dell’articolo 1456 del Codice civile.